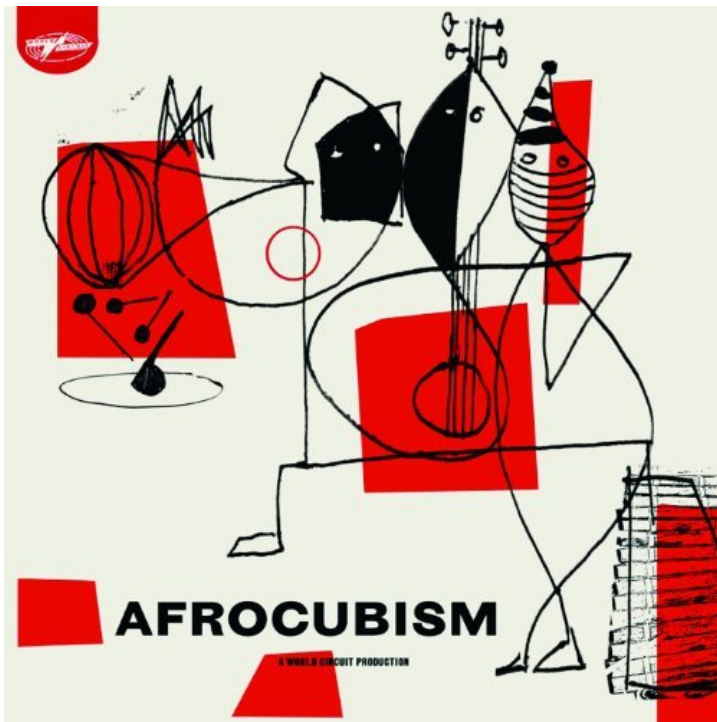


AfroCubism, AfroCubism, World Circuit



AfroCubism è il tassello mancante alla base della storia di *Buena Vista Social Club*.

Le intenzioni originarie di Nick Gold e di Ry Cooder erano di trovare una sintesi tra la musica cubana e quello che già avevano scoperto con Ali Farka Touré in *Talking Timbuctu*, con l'idea di riunire le comuni radici.

Per motivi del tutto estranei alla musica (e mai chiariti) e con il progetto ormai avviato all'Avana, i musicisti africani rimasero bloccati

a Parigi e, giusto per non perdere tempo e denaro, l'altra metà del lavoro divenne *Buena Vista Social Club* e tutto ciò che ne seguì.

Riassumendo: un bellissimo progetto, un mezzo fallimento, un incredibile successo mondiale.

Parecchi anni dopo, la situazione è cambiata, parecchi dei cubani se ne sono andati così come alcuni dei migliori maliani (Ali Farka Touré, Lobi Traoré), ma l'idea è rimasta un chiodo fisso per Nick Gold, il patron della World Circuit che è riuscito, alla fine, a far suonare insieme Cuba e Mali. Da una parte c'è Eliades Ochoa e il Grupo Patria, dall'altra Toumani Diabaté, Kasse Mady Diabaté, Lassana Diabaté, Bassekou Kouyate e soprattutto Djelimady Tounkara, chitarrista che con i suoi infiniti fraseggi è uno dei protagonisti di *AfroCubism*.

Fino al gran finale con un'insolita e raffinata versione di *Guantanamera* per festeggiare la volontà dell'incontro e anche per saldare una frattura nel tempo.